



436 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

italian+english edition



ANCE



In copertina:
Stazione Annibaliano a Roma
foto Moreno Maggi

Editore

EdilStampa srl
www.lindustriadelledicostruzioni.it
www.edilStampa.it

436 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

Direttore

Giuseppe Nannerini

Comitato scientifico

Andrea Bruno
Paolo Buzzetti
Jo Coenen
Claudia Conforti
Claudio De Albertis
Gianfranco Dioguardi
Francesca Ferguson
Bart Lootsma
Enrico Mandolesi
Francesco Moschini
Renato T. Morganti
Carlo Odorisio
Eduardo Souto de Moura
Silvano Stucchi
Andrea Vecchio
Vincenzo Vitale

Vice Direttore

Domizia Mandolesi

Redazione

Marco Maretto
Gaia Pettena

Segreteria di redazione

Costanza Natale

Impaginazione

Pasquale Strazza

Corrispondenti

Zhai Fei, Cina
Luciana Ravello, Francia
Italia Rossi, Gran Bretagna
Norbert Sachs, Germania
Antonio Pio Saracino, Usa
Satoru Yamashiro, Giappone

Testi inglesi

Paul D. Blackmore

Collaboratori

Mariateresa Aprile
Lorenzo Ciccarelli
Laura Greco
Anna Maria Indrio
Luca Montuori
Stefania Mornati
Alfredo Passeri
Luigi Prestinzenza Puglisi
Claudia Sicignano

4 **Made in Italy 2**

Made in Italy 2
Marco Maretto

7 **Intervista a Renzo Piano**

Interview with Renzo Piano
Luigi Prestinzenza Puglisi

11 **Intervista a Richard Rogers**

Interview with Richard Rogers
Marco Maretto

16 **RENZO PIANO BUILDING WORKSHOP**

**Museo delle Scienze e quartiere residenziale
Le Albere a Trento**

Science museum and residential complex in Trento

34 **ROGERS STIRK HARBOUR+PARTNERS**

Il nuovo Centro Civico a Scandicci, Firenze
New Civic Center in Scandicci, Florence

44 **ROSSIPRODI ASSOCIATI SRL**

Housing sociale in via Cenni a Milano
Social housing at via Cenni, Milan

56 **ABDR ARCHITETTI ASSOCIATI**

**La stazione Annibaliano della Linea B1
della Metropolitana di Roma**

The Annibaliano Subway Station, Rome

66 **OSCAR TUSQUETS BLANCA, KARIM RASHID, DOMINIQUE PERRAULT**

Le tre nuove stazioni della Metropolitana di Napoli
Three New Stations for the Naples Subway

86 **ANDREA VIDOTTO**

**Riqualificazione e trasformazione
dell'ex Vasca Navale a Roma**

Transformation of the Former Naval Towing Basin in Rome

97 **ARGOMENTI**

- Il complesso ENI di Corté di Cadore.
Un esempio di villaggio sociale e integrazione ambientale
- La nuova Università Tecnica di Odense in Danimarca.
Tra sperimentazione tecnologica e sostenibilità ambientale
- Nella pancia della nave. Mostra a Padova
su Renzo Piano Building Workshop

118 **NOTIZIE**

122 **LIBRI**

l'industria delle costruzioni
è una rivista internazionale
di architettura con testi in
italiano e in inglese.
Le proposte di pubblicazione
sono sottoposte alla
valutazione del comitato di
redazione che si avvale
delle competenze specifiche
di referee esterni secondo
il criterio del blind-review

PROGETTO

**Rogers Stirk
Harbour+Partners**

COMMITTENTE

Scandicci Centro srl,
Comune di Scandicci

STUDIO LOCALE

DA.studio

REALIZZAZIONE

CMSA Società Cooperativa

CRONOLOGIA

2008, progetto
2013, realizzazione

FOTO

Alessandro Ciampi,
Giovanni Mantovani

34

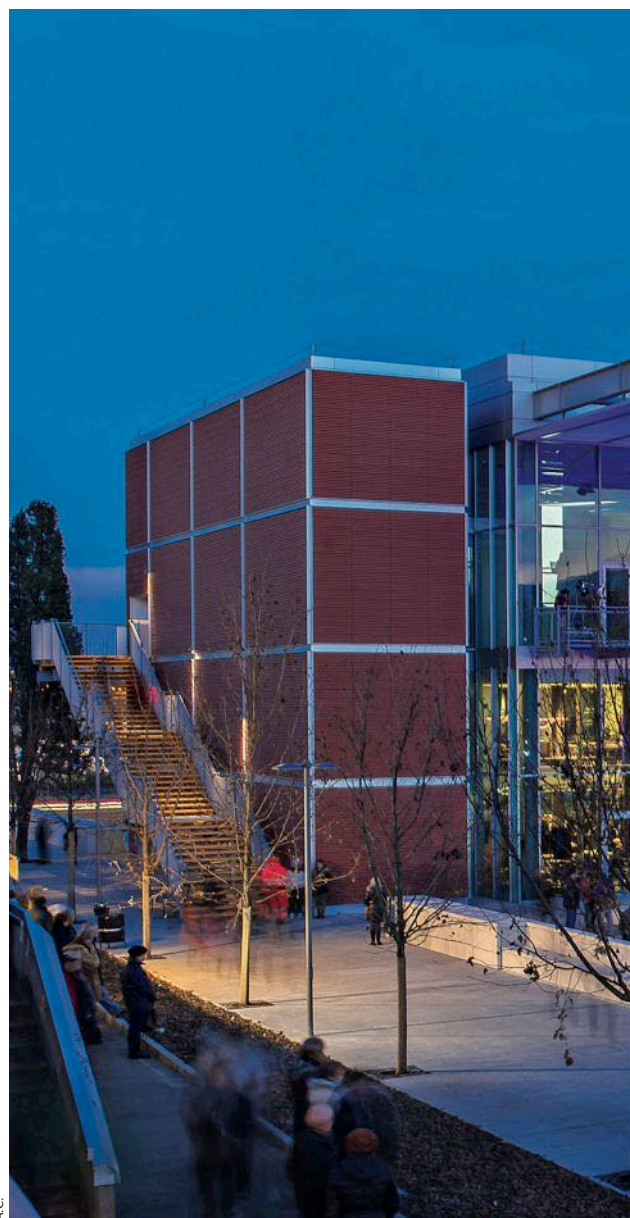
Il nuovo Centro Civico a Scandicci, Firenze

New Civic Center in Scandicci, Florence

testo di Lorenzo Ciccarelli

Il nuovo Centro Civico realizzato dallo studio Rogers Stirk Harbour+Partners tenta di rispondere al problema che più di tutti ha caratterizzato la storia urbana di Scandicci. Il passaggio, cioè, dallo stato di agglomerato urbano a quello di compiuta città attraverso la creazione di uno spazio civico e pubblico, nel quale una comunità sia in grado di riconoscersi e rappresentarsi.

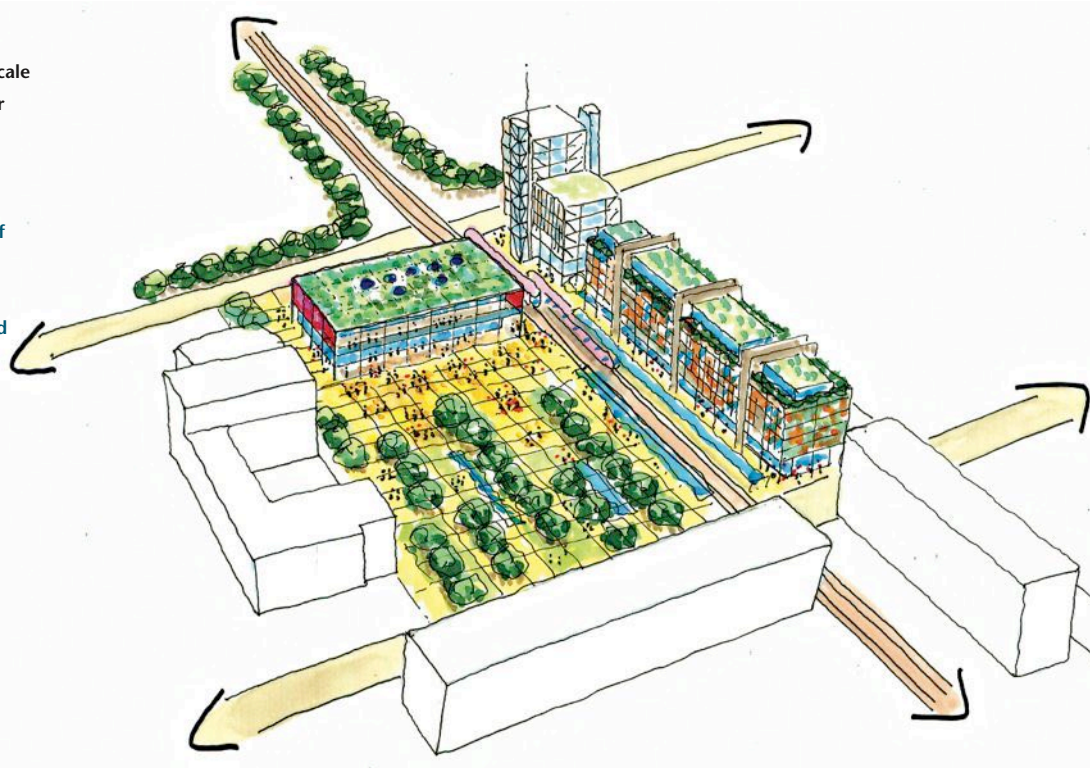
Il trasferimento della Capitale del Regno d'Italia da Torino a Firenze nel 1864 attiva una serie di trasformazioni territoriali e urbanistiche nella piana fiorentina. Una delle più feconde si rivelerà senza dubbio la fondazione ex-novo del Municipio di Scandicci, nella favorevole porzione di territorio a ovest della cinta murata, non lontano dalla via Pisana. Destinato unicamente ad accogliere i flussi migratori verso la nuova capitale del Regno, il borgo di Scandicci si presenta sin dalla sua fondazione come una struttura "acefala", priva di emergenze monumentali o di un "centro" storicamente formatosi. Nel primo secolo di vita, l'edificazione del palazzo comunale e il tracciamento di una serie di piazze lungo via Scandicci bassa assicurano al borgo rurale un fragile equilibrio. Equilibrio che tuttavia non ha retto l'urto dell'impetuosa crescita edilizia che ha interessato Firenze, non diversamente dalle principali città italiane, durante gli anni Sessanta del secolo scorso. Nel decennio 1961-1971 Scandicci – anche grazie all'apertura del casello dell'Autostrada del Sole – ha primeggiato nell'intera zona urbana di Firenze come il comune con il alto tasso di crescita, con un numero di vani che passa da 12.859 a 57.294. Nonostante un primo piano regolatore venga adottato nel 1964, le nuove espansioni sono accordate con lo strumento giuridico della "lottizzazione autorizzata" in mano ai promotori immobiliari. Un'edificazione violenta, rapida e praticamente in assenza di pianificazione urbanistica che si concentra nella piana a nord del centro abitato Ottocentesco, verso la via Pisana e Badia a Settimo. Zona in cui al principio degli anni Settanta viene spostata la sede del Municipio. Irrisolto rimane il problema di assicurare all'agglomerato edilizio un centro civico riconoscibile, visto che l'area di piazza della Resistenza, in



A.C.



Schizzi preliminari del centro civico.
 La piazza è il punto focale per i nuovi edifici e per quelli esistenti.
 Al centro è ubicata la stazione della tramvia
 Preliminary sketches of the new Civic Center.
 The new square is the focus for both new and existing buildings,
 with the new tram station at centre



36

cui sorge il nuovo palazzo comunale, rimane in gran parte ineditata e priva di funzioni collaterali.

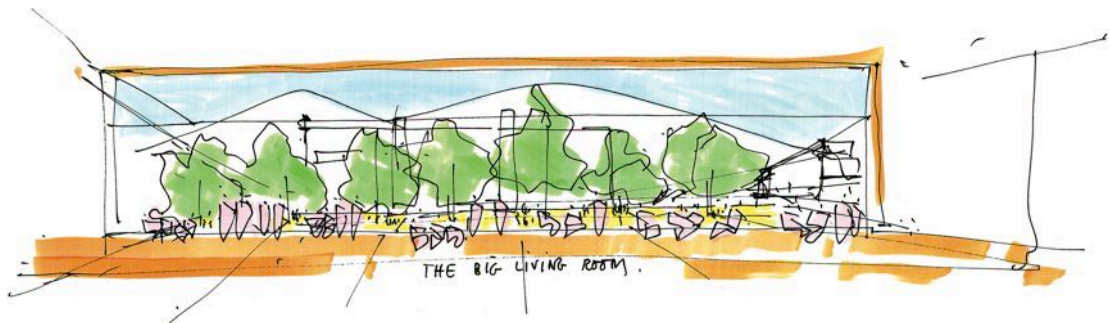
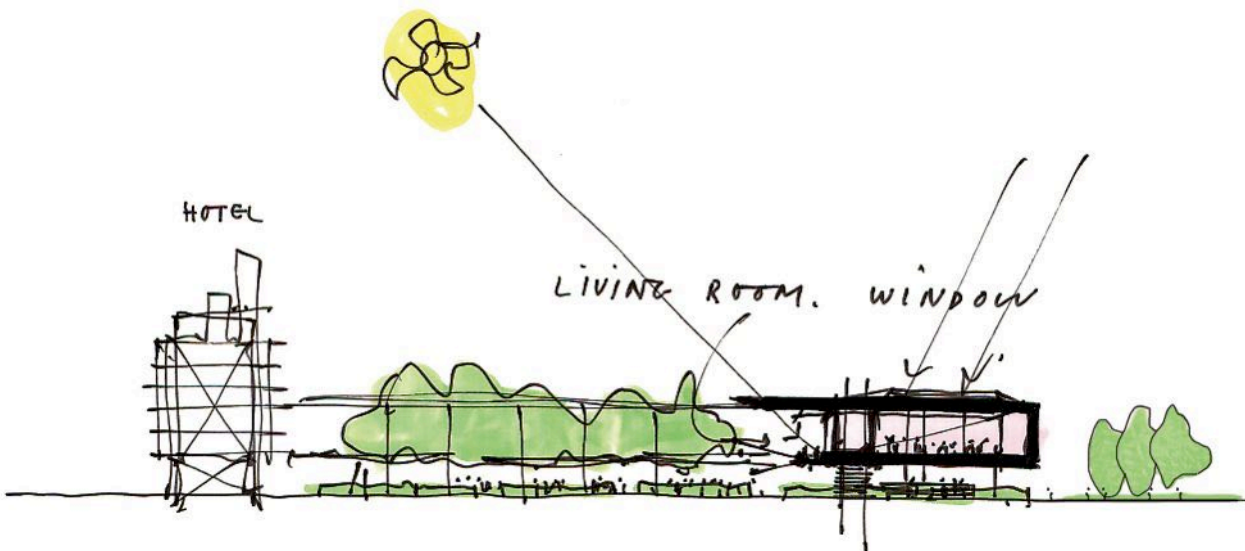
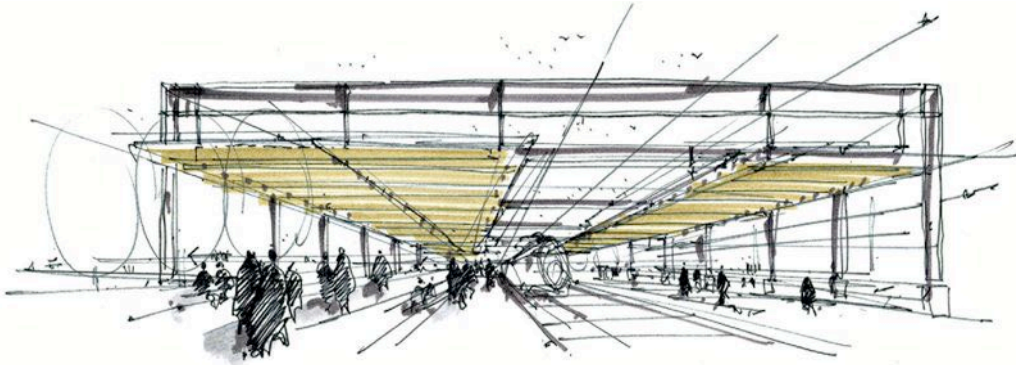
Le spinte espansive si esauriscono con gli anni Settanta, il nuovo Piano Regolatore redatto da Vittorio Gregotti e Augusto Cagnardi, e adottato nel 1986, ne prende atto, concentrando sulla necessità di riordinare il patrimonio edilizio esistente. In particolare i progettisti si concentrano sulla creazione di un "centro" che, con la sua sola forza attrattiva, sia capace di riorganizzare e direzionare la sfrangiata massa urbana. L'area individuata è proprio quella di piazza della Resistenza, dove è previsto il passaggio della tramvia verso Firenze. Sebbene il progetto di Vittorio Gregotti rimanga sulla carta, l'intuizione si rivela feconda. Difatti per la stessa area, e con lo stesso obiettivo, l'Amministrazione comunale si rivolge nel 2003 a Richard Rogers.

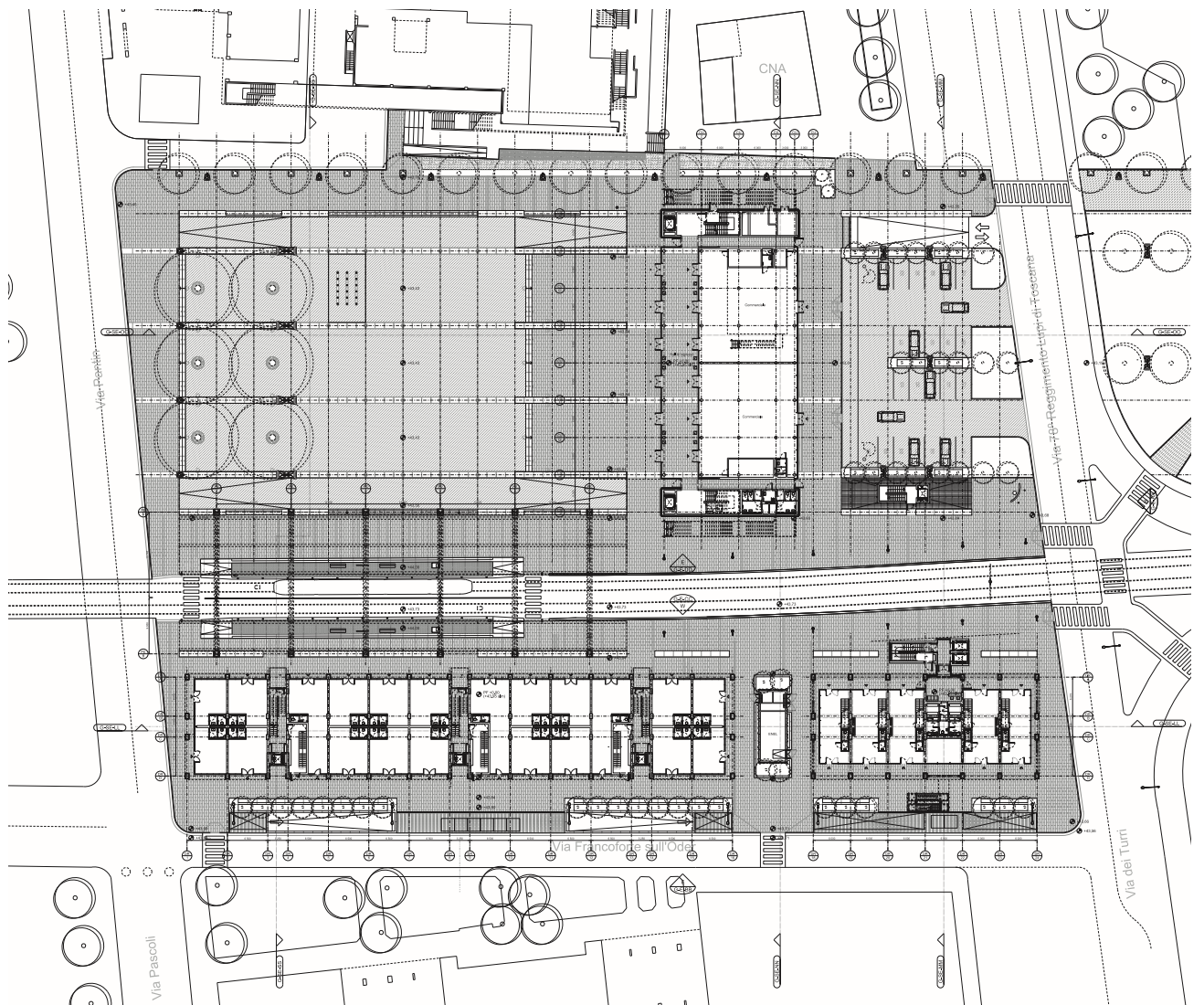
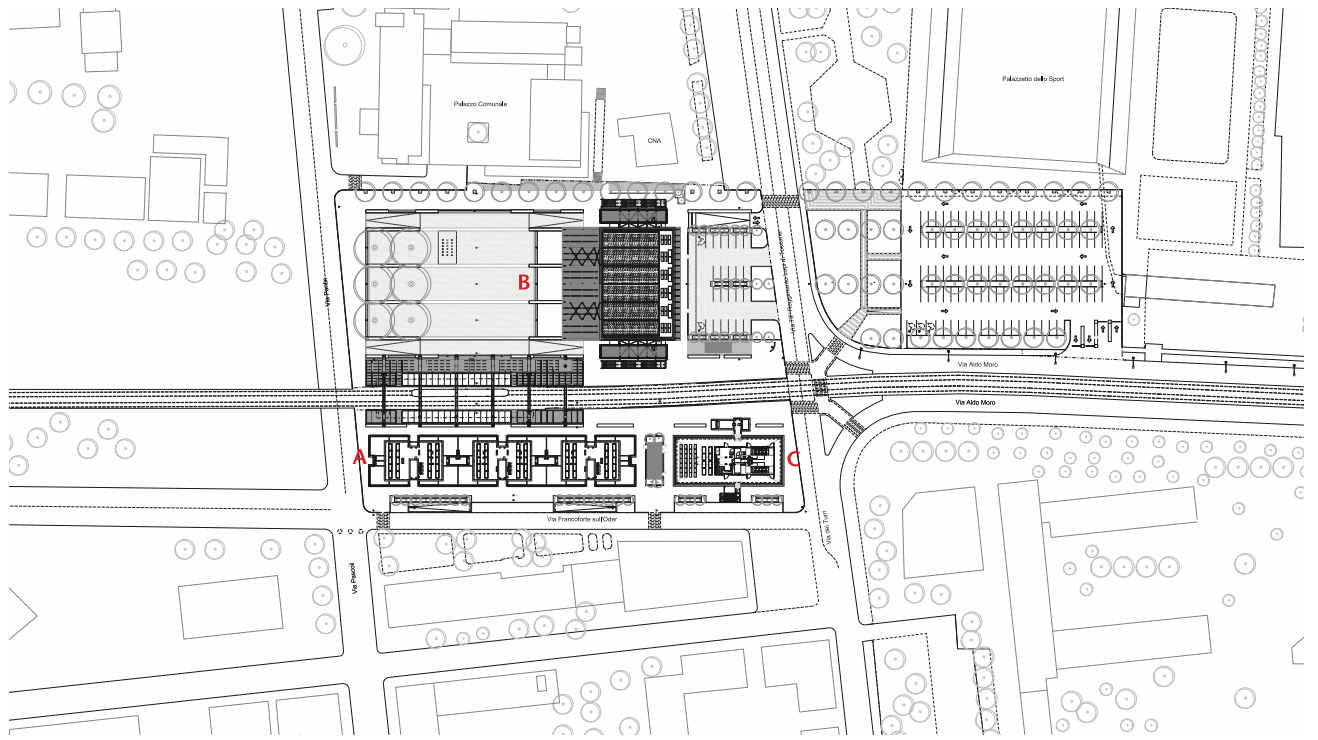
Il Centro Civico si segnala per la sua chiarezza d'impostazione. Le principali funzioni che vi sono ospitate – residenziale, direzionale e pubblica – vengono suddivise in altrettanti corpi di fabbrica posti a chiudere i fronti nord ed est di piazza della Resistenza. Una ristretta *palette* di materiali – acciaio, calcestruzzo, vetro e terracotta – riannoda questi edifici in un complesso unitario caratterizzato da un'immagine riconoscibile. Attività commerciali e bar occupano i piani terra dei tre edifici, affacciandosi verso la piazza, che è a sua volta attraversata dalla tramvia e parzialmente occupata dalla nuova stazione. Interamente pedonalizzata, ridisegnata e arricchita di sedute e fontane, la piazza viene così trasformata da anonimo *terrain vague* a spazio pubblico condiviso fra il preesistente municipio e i nuovi edifici, oltre che luogo di transito per i tanti fruitori della tramvia. Acutamente il centro civico e la tramvia si saldano in un sistema integrato. Il collegamento veloce con Firenze inserisce il centro civico nelle dinamiche urbane del capoluogo e, di contro, la tramvia si arricchisce di una nuova scenografica stazione inserita in un elegante e vi-

brante complesso cittadino. Sei portali d'acciaio verniciati in blu acceso si librano al di sopra della sede tramviaria con una luce di oltre 22 metri, su cui poggia un'esile copertura composta da pannelli grigliati in alluminio.

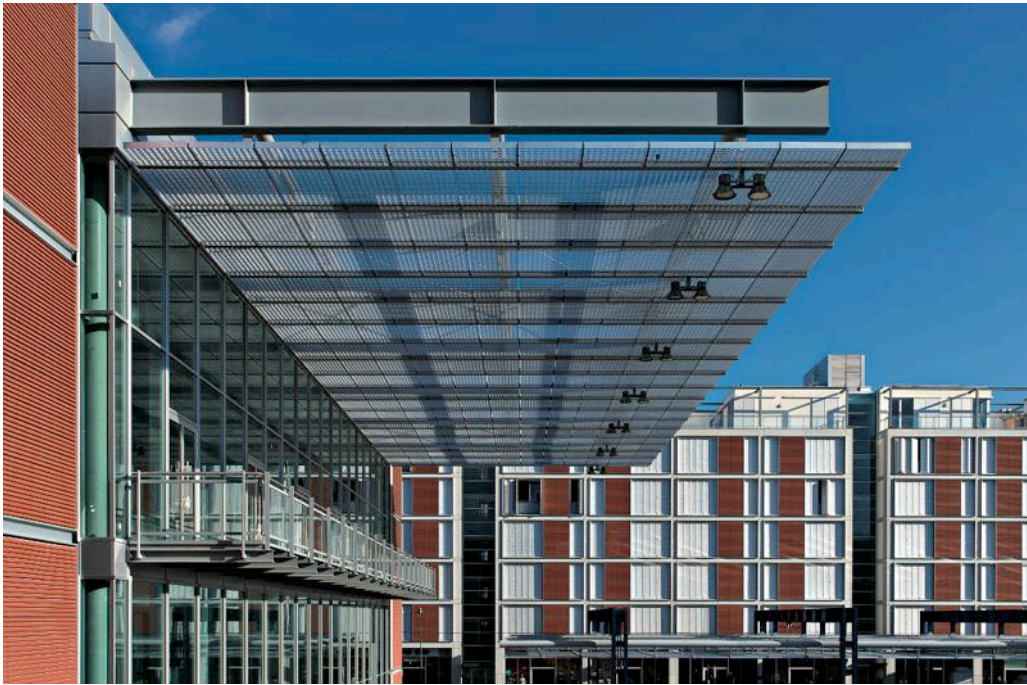
Parallelo alla linea della tramvia, il nuovo edificio residenziale chiude la piazza verso est, fronteggiando il palazzo comunale e installandosi nella zona più protetta dell'intervento, al centro dell'area pedonale. È un edificio in linea, con spazi commerciali al piano terra e 88 alloggi di diverso taglio distribuiti su 5 piani-tipo e un piano attico. Vetrate a tutta altezza fasciano il piano terra, arretrate rispetto al filo dell'edificio, che appare così sospeso sopra la silenziosa linea della tramvia. Tre vani scale completamente vetrati, e arretrati anch'essi, scavano i fronti principali frazionando l'edificio in quattro corpi, due di testa e due centrali. Un diverso rivestimento della struttura in calcestruzzo armato distingue nettamente i fronti secondari dai principali: semplici pannelli in alluminio estruso e cemento opposti a eleganti pareti ventilate rifinite da lastre in terracotta agganciate a una sottostruttura in alluminio.

Collocato in posizione d'angolo, l'edificio direzionale sventa sugli altri: segno a scala urbana per chi proviene in tramvia da Firenze. Un corpo principale, sospeso anch'esso sopra un piano terra interamente vetrato e dedicato alle attività commerciali, è servito esternamente da due torri di distribuzione. La prima, posta a fianco della linea tramviaria, alterna vertiginosi setti portanti in calcestruzzo armato a vetrate a tutta altezza da cui traspare la corsa degli ascensori e il saliscendi delle scale. Sul lato opposto, esilmente agganciata all'edificio, una poderosa scala antincendio, interamente composta da robusti profili in acciaio verniciati di giallo, trasforma un'esigenza normativa in potente segno espressivo. La struttura in cemento armato è controventata nelle facciate nord e sud da tubolari in acciaio. Al piano terra questi si in-





A.C.

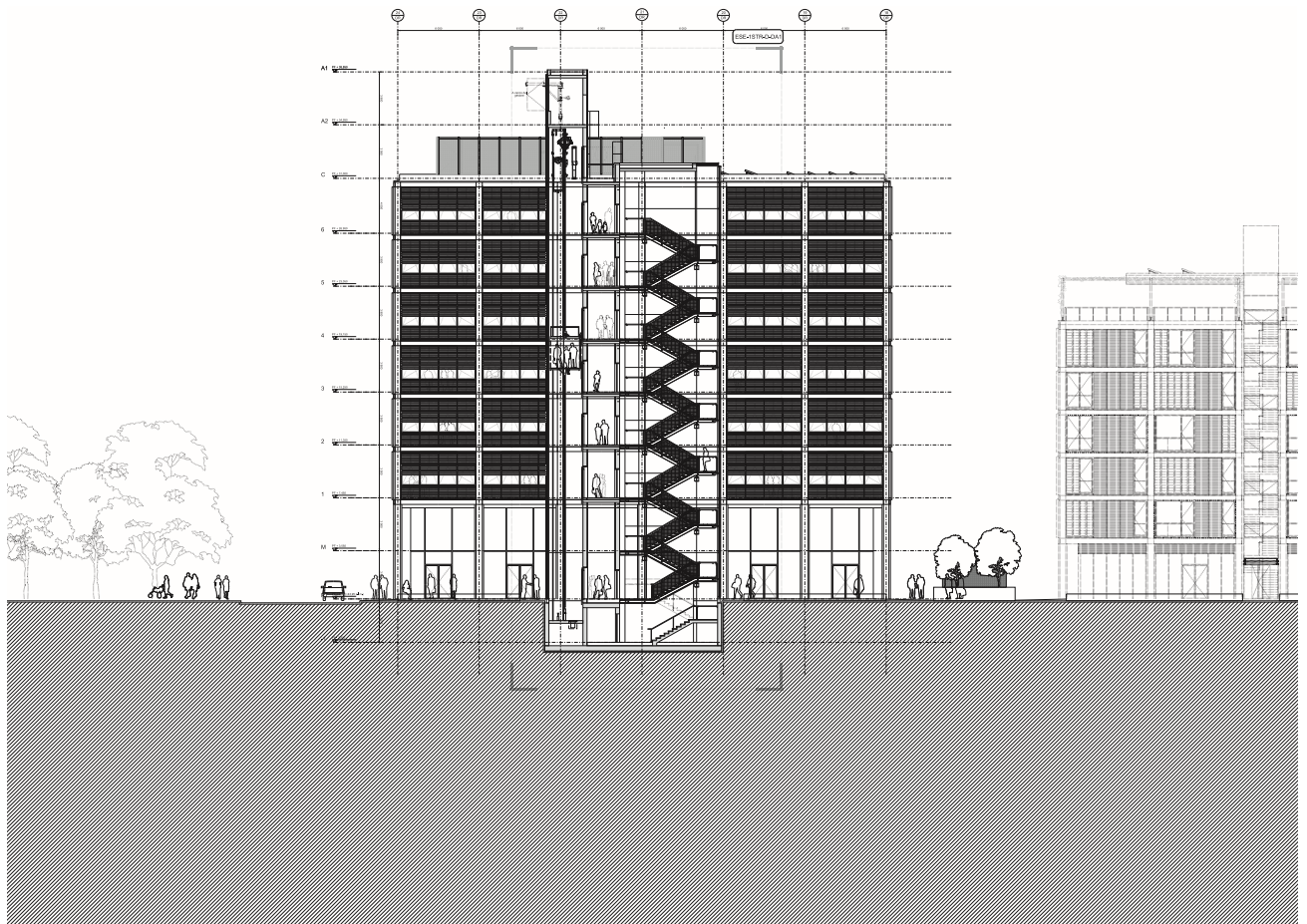
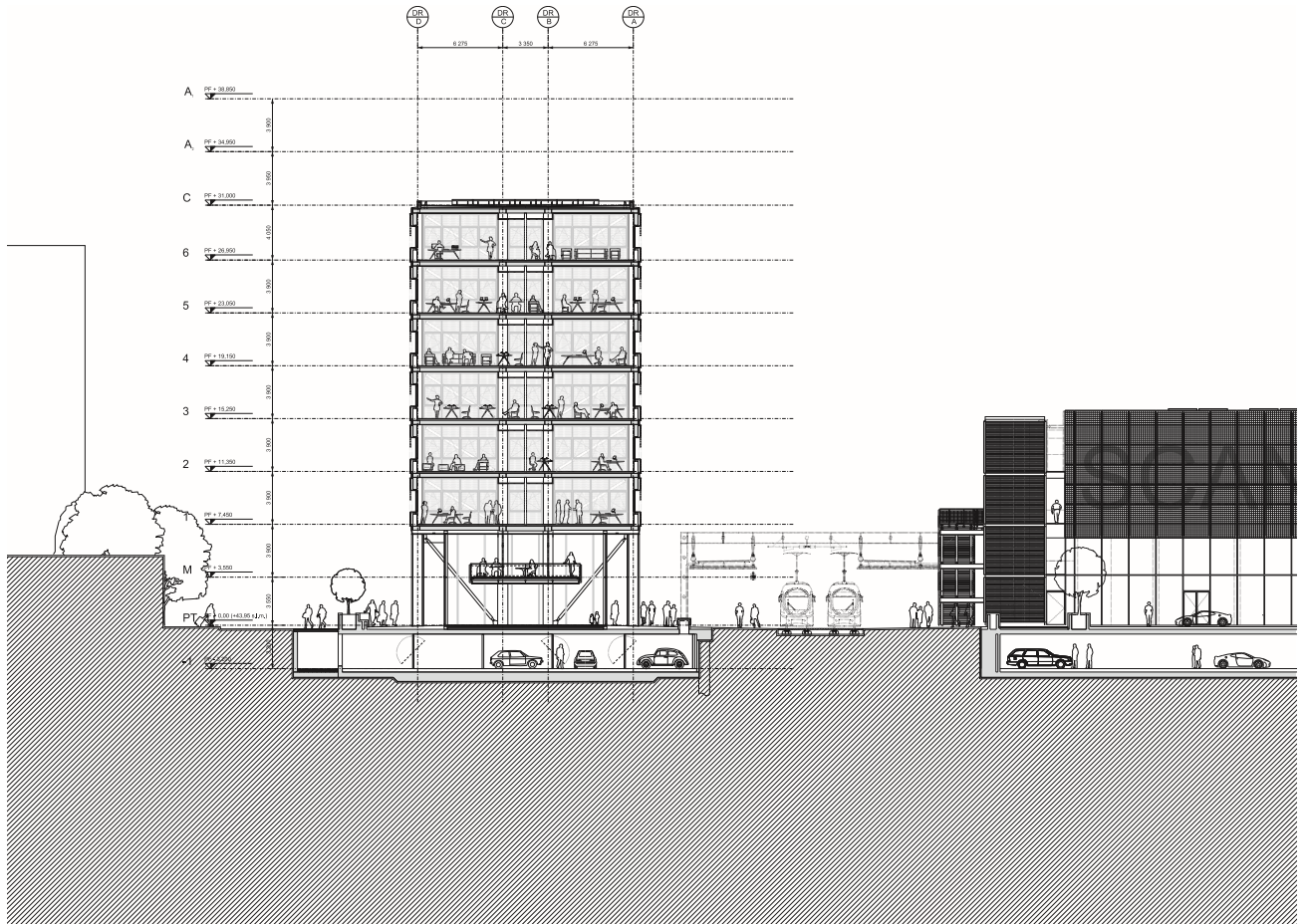


Nella pagina a fianco, planimetria e pianta del piano terra della piazza del centro civico che ospita principalmente le funzioni residenziale (A), direzionale (C) e pubblica (B), suddivise in altrettanti corpi di fabbrica

In the opposite page, site plan and ground floor plan of the new Civic Center square hosting its main residential (A), executive (C) and public (B) functions, distributed in as many wings

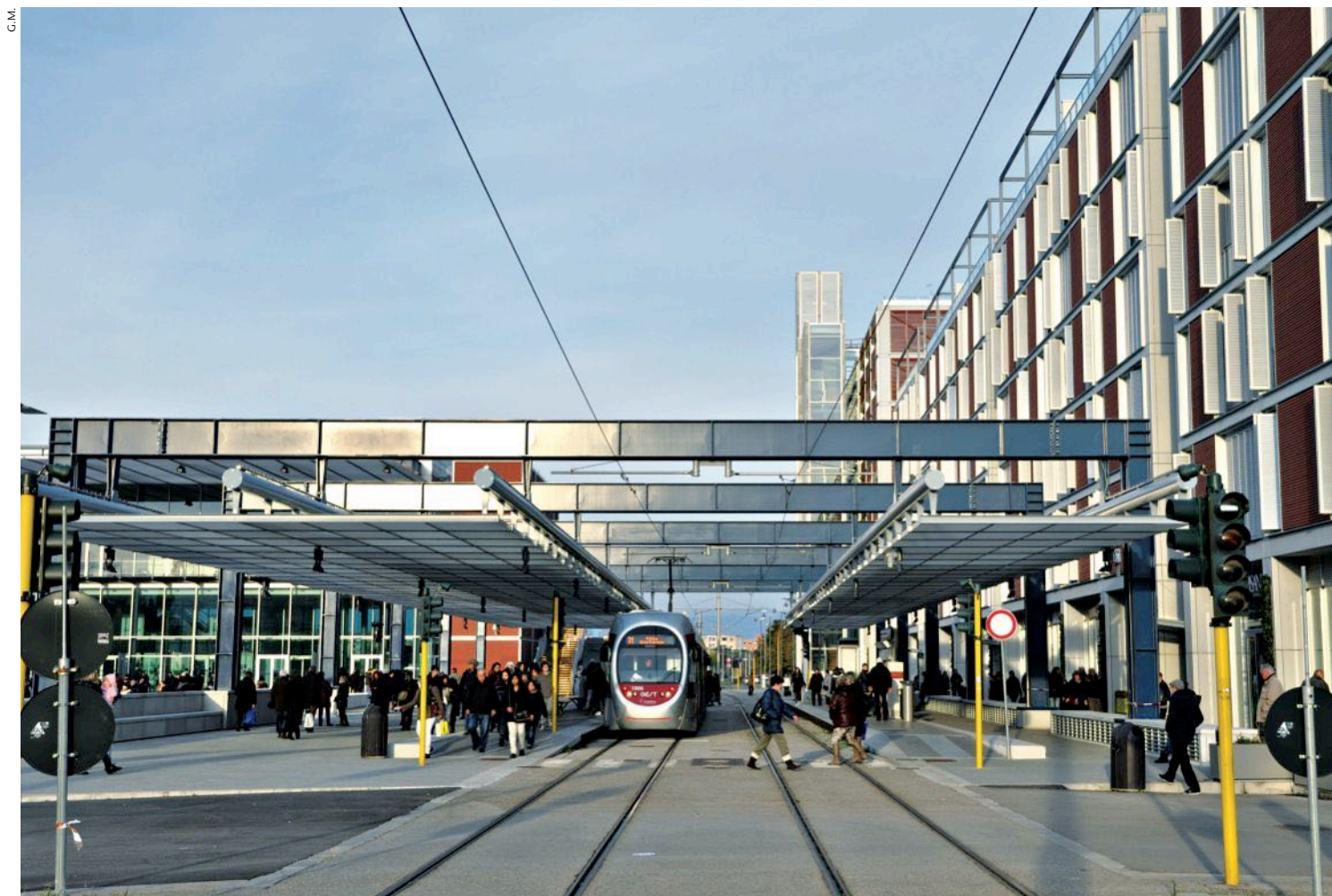


A.C.



Nella pagina a fianco, sezioni dell'edificio direzionale e, sotto, la fermata della tramvia che collega Scandicci con il centro di Firenze

In the opposite page, sections of the executive building and, below, the tram stop connecting Scandicci with Florence city centre



crociano in un elegante giunto di distribuzione centrale che, disegnato con la massima cura, da elemento strutturale diventa dettaglio stilistico. Diversi layer si sovrappongono a comporre il sistema di facciata: alle vetrate interne si aggiungono, procedendo verso l'esterno, la struttura di tiranti in acciaio e uno schermo composto da *baguette* in terracotta montate su una sottostruttura in alluminio atte a filtrare la luce, ad eccezione del fronte verso nord, in cui ovviamente quest'esigenza non si manifesta.

Completa l'intervento il padiglione culturale, scomponibile anch'esso in diversi "pezzi" che ospitano ben distinte funzioni, segnalate da materiali diversi. In questo caso due volumi opachi – con struttura in calcestruzzo armato e rivestimento in pannelli modulari di terracotta scompartiti da profili in acciaio dipinti di bianco – affiancano un più ampio corpo centrale della stessa altezza interamente vetrato e carat-

terizzato da un'espressiva struttura in profili d'acciaio. Nei primi sono contenuti gli ambienti di servizio e di distribuzione, nel secondo spazi commerciali al piano terra e la grande sala polivalente al primo, vero cuore dell'intero centro civico. Questa grande sala – con una superficie di 750 metri quadrati e un'altezza netta di 6 metri – è completamente libera da pilastri grazie a una poderosa struttura di copertura in travi d'acciaio.

Pareti mobili scorrono su binari a soffitto con un passo di 6 metri, adattando lo spazio a molteplici usi: da auditorium a sala per riunioni o assemblee pubbliche. La struttura di copertura si prolunga dentro la piazza per ben 12 metri, riparendo una loggia che, assieme alla grande parete vetrata e alla bislunga hall d'ingresso al piano terra, assottiglia i confini fra esterno e interno, tramutando la piazza in un secondo palcoscenico per spettacoli ed eventi.

The new Civic Center by Rogers Stirk Harbour + Partners attempts to answer the question which, more than any other, characterized Scandicci's urban history: its transition from urban agglomeration to city through the creation of civic and public space with which the community can identify – a “center” that can reorganize and guide the built fabric towards becoming a true urban structure.

The Civic Center is characterized by its very clear design approach. Its main functions, residential, executive and public – are distributed in as many wings that close the north and east sides of Piazza delle Resistenze. A reduced palette of materials – steel, concrete, glass and terracotta – unite these buildings within a single whole having a recognizable image. Commercial activities and bars are located on the ground floors facing the square, which is, in turn, crossed by the tram and partially occupied by the new station. The square, a redesigned, entirely pedestrian space with seating and fountains, was transformed from an anonymous *terrain vague* into a public space shared by the existing municipality and new buildings along with the many tram users. The tram and civic center are made to merge intelligently within an

integrated system. The high speed Florence connection lets the civic center participate in the regional capital's urban dynamics and the tram system is enriched by the striking new station. Above the tramlines, six steel portals with 22-meter spans are painted blue and support a light roof in aluminium grill panels.

The new residential building, parallel to the tramlines, closes the square on the east side facing the municipal building in the most protected area of the project at the center of the pedestrian area. The linear building has commercial spaces on the ground floor and 88 dwellings of various sizes distributed on 5 typical floor levels and a penthouse. Full-height glazing envelops the ground floor set back from the main volume which appears suspended above the tram lines. Three fully glazed stairs, also set back, are carved out of the main façade dividing the building into four volumes, two on the ends and two central ones. Different façade treatments distinguish the rear elevation from the main one: simple extruded aluminium panels and fiber cement on the rear and an elegant curtain wall in terra cotta suspended from an aluminium substructure on the main elevation.

The main executive building on the corner is taller than the others to create an urban symbol for users arriving by tram from Florence. The main wing, also suspended above a completely glazed commercial ground floor, is served by two circulation towers. The first, next to the tram line, alternates vertiginous reinforced concrete pylons with full-height glass revealing the elevators and stairs. On the other end, delicately connected to the main building, is a mammoth fire stair in brightly painted yellow steel, transforming a code requirement into architectural expression. The reinforced concrete structure is braced on the north and south ends by tubular steel elements which intersect on the ground floor to create an elegant circulation intersection which transforms a structural necessity into a carefully designed stylistic detail. Numerous layers compose the façade system. From interior to exterior: glazing, tension rod system and a screen of terracotta *baguette* supported by an aluminium substructure which filters the light, with the exception of the north façade where, of course, there is no need for this expedient.

The culture pavilion completes the project. It can also be broken down into “pieces” defined by the use of different materials to host distinct functions. In this case, two opaque volumes with a reinforced concrete structure clad in modular terracotta panels supported by white-painted steel elements flank a larger glazed volume of the same height characterized by an expressive steel structure. The first volumes contain services and circulation while the second hosts the ground floor commercial functions and the large multipurpose space on the first floor. This is the true heart of the civic center: a large 750 square-meter space with a 6 meter clear height. It is completely column-free thanks to a substantial steel beam roof structure. Walls can be moved along ceiling tracks placed every 6 meters to allow the space to be used for a variety of functions.

The roof cantilevers 12 meters over the square to protect a loggia which, along with the large glass wall and elongated ground-floor entry atrium, conflates interior and exterior space transforming the square into a second stage for performances and events.

42



A.C.

Parallelo alla tramvia, il blocco residenziale è un edificio in linea, con spazi commerciali al piano terra e alloggi di diverso taglio distribuiti su 5 piani e un piano attico. Un sistema di vetrate,

arretrate rispetto al filo dell'edificio, lascia il piano terra. Tre vani scale, completamente vetrate e arretrati anch'essi, frazionano l'edificio in quattro corpi

The residential building, parallel to the tramlines, is a linear building with commercial spaces on the ground floor and dwellings of various sizes distributed on 5 floor levels and a

penthouse. Full-height glazing envelops the ground floor, set back from the main volume, while three fully glazed stairs, also set back, divide the building into four volumes

A.C.



G.M.